



## CONCLUSIONI

### DEL II FORO PARLAMENTARE ITALIA–SPAGNA

Madrid, 19 ottobre 2012

La delegazione della Camera dei deputati italiana, presieduta dal Vice Presidente, Antonio Leone, e la delegazione del *Congreso de los Diputados* spagnolo, presieduta dalla Vice Presidente, Celia Villalobos Talero, riunite nel II Foro Parlamentare Spagna-Italia, svoltosi il 18 e 19 ottobre del 2012, desiderano trasmettere al XIII Vertice bilaterale Spagna-Italia le seguenti conclusioni:

#### **In riferimento al “Futuro dell’Europa”:**

I membri della Camera dei deputati italiana e del *Congreso de los Diputados* spagnolo concordano nel ritenere che il delicato momento attraversato dall’Unione Europea potrà essere superato solo mediante un impegno comune degli Stati membri e delle loro istituzioni per raggiungere uno stadio di maggiore integrazione, anche attraverso meccanismi sostenibili – da parte degli Stati membri dell’UE – di cessione di porzioni di sovranità, funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

A giudizio dei deputati che partecipano al Foro, è indispensabile un deciso impulso politico per muovere nuovi passi in direzione dell’integrazione e una nuova struttura di *governance* a lungo termine dell’Unione europea. In quest’ottica, la realizzazione di un’autentica Unione economica e monetaria riveste un’importanza capitale.

In linea con le proposte del Gruppo di riflessione sul futuro dell’Europa, è necessario rafforzare la legittimità democratica del processo decisionale dell’UE attraverso interventi sia di natura istituzionale che politica che puntino a favorire l’identificazione dei cittadini europei con le proprie Istituzioni, semplificando e accelerando i meccanismi decisionali, valorizzando il ruolo dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, puntando altresì al potenziamento del profilo globale dell’UE, con l’obiettivo di una politica estera e di sicurezza realmente unitarie.



### **In riferimento alla “Crisi dell’Euro”:**

I deputati che partecipano al foro concordano nel ritenere che l'euro è uno dei maggiori successi della storia dell'Unione europea e che deve pertanto essere considerato irreversibile. I tentativi di trovare soluzioni alle attuali difficoltà della moneta unica devono essere coordinati tra gli Stati membri insieme alle istituzioni europee. In questo senso, le misure adottate dal Consiglio europeo dello scorso mese di giugno devono essere attuate al più presto.

Nello stesso spirito, i deputati della Camera dei deputati e del *Congreso de los Diputados* prendono atto con soddisfazione della recente decisione della Banca Centrale Europea, volta ad avviare un programma di intervento sui mercati finanziari, che rappresenta un passo decisivo in direzione della necessaria separazione dei debiti delle banche dai debiti sovrani. Si rallegrano inoltre per l'entrata in vigore del Trattato che istituisce il Meccanismo Europeo di Stabilità.

Esprimono rammarico per il fatto che le conclusioni del Consiglio europeo del 18 e 19 ottobre - pur invitando a portare avanti in via prioritaria i lavori relativi alle proposte sul meccanismo di vigilanza bancaria unica, di cui sia responsabile la BCE - rinviano al 2013, anziché alla fine del 2012, l'obiettivo del completamento del processo; incoraggiano pertanto i rispettivi governi ad adoperarsi affinché il prossimo Consiglio europeo non decida ulteriori dilazioni, ma assuma le misure opportune affinché si riesca ad anticipare il più possibile la realizzazione di tale obiettivo.

Convengono che il processo verso un'unione economica e monetaria più approfondita si basi sul quadro giuridico e istituzionale dell'UE e sia caratterizzato da apertura e trasparenza nei confronti degli Stati membri che non fanno parte della zona euro.

A tal fine ritengono necessario portare avanti contestualmente le iniziative per l'unione bancaria, fiscale ed economica e quelle per il rafforzamento della legittimità democratica dei processi decisionali, secondo quanto proposto dal rapporto “Verso un'autentica unione economica e monetaria”, presentato dal Presidente del Consiglio europeo.

Accolgono con favore la richiesta formulata sempre in seno al Consiglio europeo odierno di un'azione tempestiva, determinata e orientata ai risultati per garantire la piena e rapida attuazione del “Patto per la crescita e l'occupazione” sviluppando una politica fiscale che favorisca la crescita e la competitività destinate a fronteggiare la disoccupazione e le conseguenze sociali della situazione attuale.



In tale ottica i deputati auspicano una maggiore attenzione all'economia reale, che riflette le esigenze concrete dei cittadini europei, verificando altresì la possibilità di rendere vincolanti gli impegni assunti con il "Patto Europlus, al fine di favorire una maggiore apertura dei servizi professionali e del commercio, il miglioramento dei sistemi di istruzione, la promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo, migliorando al contempo il quadro normativo per le piccole e medie imprese, eliminando gli oneri burocratici e amministrativi.

Considerato che il futuro dell'Europa e la crisi dell'euro rappresentano due facce della stessa medaglia: le sfide poste dalla crisi economica e le misure messe in campo per superarla hanno rappresentato uno stimolo a ripensare anche l'architettura istituzionale dell'Unione europea, i deputati ritengono urgente reagire, attraverso realizzazioni concrete, ai populismi che si sono affacciati sul continente, a causa dei problemi economici e finanziari, stimolando i governi nazionali le Istituzioni dell'UE a porre le basi per una costruzione europea sempre più solidale ed inclusiva, anche attraverso il potenziamento delle politiche di coesione.

#### **In riferimento alla "Politica euromediterranea":**

La spinta alla democratizzazione emersa in un certo numero di paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, costituisce un fenomeno al quale i Deputati guardano con attenzione. Anche se il processo è lontano dalla sua conclusione, come hanno messo in evidenza alcuni eventi recenti, esso può creare le prospettive per fare del Mediterraneo una regione in cui, sulla base del rispetto dei diritti fondamentali e dei principi democratici, si convive in sicurezza e prosperità. Per questo sarà necessario che la politica mediterranea assuma maggiore centralità strategica nella politica dell'UE.

I deputati, rilevata la convergenza di vedute tra Spagna e Italia in merito al rafforzamento delle relazioni euromediterranee, in particolare per quanto riguarda i paesi del Maghreb, ritengono necessario favorire sinergie tra le iniziative assunte nel quadro della Politica europea di vicinato dell'UE e quelle portate avanti in altri fori regionali, come ad esempio L'Unione per il Mediterraneo o il dialogo 5+5.

In tale contesto va mantenuto e potenziato il ruolo della dimensione parlamentare di entrambi i processi, in quanto il rafforzamento delle istituzioni parlamentari resta il più saldo ancoraggio democratico. In particolare sottolineano l'importanza dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, sede privilegiata del dialogo politico tra la sponda settentrionale e la sponda meridionale del Mediterraneo.



Concordano sulla necessità che Italia e Spagna svolgano una costante attività di impulso in seno all'UE sia per una maggiore organicità degli interventi sia per un impegno politico e finanziario adeguati, incrementando le risorse destinate alla politica euromediterranea. In tale ottica sostengono un'applicazione positiva e incentivante del principio di condizionalità (*more for more*), contenuto nel pacchetto sulla politica europea di vicinato del 15 maggio 2012, in base al quale maggiore assistenza finanziaria, mobilità incrementale e accesso al mercato unico dell'UE siano resi disponibili ai paesi partner che abbiano raggiunto maggiori risultati sulla strada delle riforme democratiche e nel rispetto dei diritti fondamentali, tra cui la parità tra donne e uomini, in modo da favorire l'approccio basato sul rispetto dei valori universali e interessi condivisi, assicurando una crescita economica inclusiva e sostenibile, senza la quale la democrazia non può attecchire.

Analogamente ritengono essenziale puntare al dialogo interculturale e alla formazione delle nuove generazioni dei paesi delle due sponde del Mediterraneo, favorendo gli scambi interuniversitari, promossi da programmi quali Erasmus mundus, Tempus, e dalla creazione di una Università euro-mediterranea, sviluppando a tale fine partenariati per la mobilità, nonché una semplificazione del regime dei visti per ricercatori e studenti.

\*\*\*\*\*



## COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

### *Presidente*

On. Antonio **Leone** (PDL)  
Vice Presidente della Camera dei deputati

- Giancarlo Giorgetti, Presidente della V Commissione Bilancio, (Lega Nord Padania).
- Linda Lanzillotta, Componente della I Commissione Affari Costituzionali, (Misto).
- Enrico Letta, Componente della IV Commissione Difesa (PD).
- Enrico Pianetta, Componente della III Commissione Affari Esteri, (PdL).
- Enzo Rasi, Componente della X Commissione Lavoro FLI (Futuro e Libertà per il Terzo Polo).
- Francesco Tempestini, Componente della III Commissione Affari Esteri (PD).



## COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE SPAGNOLA

*Presidente*

**On. Celia Villalobos Talero**

Vice Presidente del *Congresos de los diputados*

- Juan Antonio Abad Pérez, componente della Commissione per l'Economía e la Competitività (GPP).
- Ángeles Álvarez Álvarez, deputata del Gruppo parlamentare socialista.
- Carlos Aragonés Mendiguchía, deputato del Gruppo parlamentare popolare.
- Rogelio Araújo Gil, componente della Commissione per l'Economía e la Competitività (GPP).
- Jesús Caldera Sánchez-Capitán, Vicepresidente della Commissione per l'Economía e la Competitività (GPS).
- Santiago Cervera Soto, Quarto Segretario del Congreso de los Diputados.
- Santiago Lanzuela Marina, Presidente della Commissione per l'Economía e la Competitività (GPP).
- José López Garrido, Secondo Segretario della Commissione per l'Economía e la Competitività (GPP).
- Rubén Moreno Palanqués, Portavoce del Gruppo parlamentare popolare nella Commissione Mista per l'UE.
- María Arenales Serrano Argüello, componente della Commissione per l'Economía e la Competitività (GPP).